Segreteria Nazionale
sito internet: www.flpgiustizia.it – email: giustizia@flp.it
tel. 06/64760274

INFORMATIVA_22_2021

Roma, 09 Febbraio 2021

DOTAZIONI INFORMATICHE IN ASSEGNAZIONE AL PERSONALE GIUDIZIARIO PER L'USO DA REMOTO IN REGIME DI "LAVORO AGILE"

Si trasmette la nota della Flp Giustizia indirizzata ai vertici dell'Amministrazione, al D.G. della Dgsia e al Csm.

L'Ufficio Stampa

Segreteria Nazionale
sito internet: www.flpgiustizia.it – email: giustizia@flp.it
tel. 06/64760274

Prot. n. 11_GIUS_2021

Roma, 09 febbraio 2021

Al Ministero della Giustizia
Al Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria
Dott.ssa Barbara Fabbrini

e p.c.
Al Direttore Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati
Dott.ssa Alessandra Cataldi
segreteriaparticolare.dgsia@giustizia.it

Al Capo di Gabinetto del Ministro
Dott. Raffaele Piccirillo

Al C.S.M. – Presidente della VII^ Commissione
Dott.ssa Ilaria Pepe
protocollo.csm@giustiziacert.it

Oggetto: Dotazioni informatiche in assegnazione al personale giudiziario per l'uso da remoto in regime di "lavoro agile da casa".

E' noto che l'Amministrazione stia procedendo all'approntamento delle attrezzature informatiche da assegnare individualmente al personale giudiziario al fine di consentire agli stessi destinatari di poter svolgere, anche dalle proprie abitazioni, tutte quelle attività di servizio in modalità interoperabile, in un contesto di pluralità e versatilità delle stesse per dilatare forme di "lavoro agile".

Consta che le assegnazioni individuali ammontino a circa 25.000 dotazioni e che ciascuna di esse preveda la consegna, in mani di ciascuna unità di personale, di un pc portatile, di un lettore esterno di dvd/cd, di un lettore di smart-card, di una tastiera, di un mouse e di uno schermo LCD.

Si osserva, incidentalmente ma non con minore importanza, che la fornitura è stata distribuita a partire al mese di dicembre 2020 e che anche per questo aspetto, il ritardo è da considerarsi cospicuo rispetto alla decorrenza della pandemia virale in corso ed al netto della

tempistica necessaria per le procedure d'acquisto. È nota la dilatazione dei tempi derivata dai ritardi incomprensibili dell'amministrazione nel non fornire gli idonei strumenti per l'accesso da remoto al personale giudiziario. Con tutti i corollari di pesanti e, talvolta, indecorose polemiche (in particolare da una parte dell'Avvocatura) a fronte degli inevitabili rallentamenti nei servizi giudiziari e dei disagi provocati al personale in tema di mancata tutela della salute e della sicurezza sui posti di lavoro.

Disagi questi ultimi derivanti, pure ed addirittura, dall'incredibile ed insopportabile perdurante lesina (secondo presupposti criteri "gerarchici") nel non assegnare, piuttosto che provvedere con pesanti limitazioni graduate, le credenziali di accesso persino ad internet ed alla posta elettronica ordinaria anche negli uffici giudiziari italiani; come ad esempio ed emblematicamente presso le strutture del Tribunale Ordinario di Roma.

Nondimeno, i disagi derivano dalla diffusa penuria di caselle di posta elettronica certificata, attualmente estremamente limitata a dotazioni che per ciascun Ufficio Giudiziario si contano sulle dita di una mano: condizione, questa, che già in regime di "totale presenza" negli Uffici comporta di fatto un anacronistico burocratismo, ma che nelle attuali perduranti condizioni di remotizzazione ed in un'ottica di implementazione delle forme di lavoro agile determinano veri e propri impedimenti a procedere con le comunicazioni telematiche formali.

Considerato che, di recente, quindi, l'Amministrazione sia pervenuta alla determinazione formale di voler sbloccare detta situazione non può evidenziarsi come la distribuzione delle singole dotazioni comporti quelle lentezze derivanti dalle prodromiche, rispetto alle consegne a ciascuna unità di personale, configurazioni dei sistemi di sicurezza (le c.d. VPN) e degli applicativi d'uso; dimodochè, da casa, ciascuna unità di personale giudiziario possa, alfine, operare con le stesse modalità delle postazioni in dotazione in ufficio ed all'interno della R.U.G..

Chiediamo di conoscere, a tale proposito, se l'Amministrazione abbia previsto, allo scopo, innanzi tutto di sanare la gravissima lacuna quale quella dell'esempio eclatante sopra menzionato (ed a scanso di equivoci, per tutte gli le articolazioni sul territorio nazionale, mediante apposita disposizione circolare) e, quanto meno, il contestuale potenziamento dell'assistenza sistemistica a presidio degli Uffici Giudiziari e del Ministero.

Ma non possiamo esimerci dal chiedere, anche, quale sia il criterio con il quale si sia determinato di assegnare, al personale, un monitor LCD a corredo di un notebook; nonostante, da qualche anno, siano presenti negli uffici i mini-pc integrati di lettore/masterizzatore e di varie porte per la connettività ad altre periferiche e magari dotati di hard-disk del tipo "SSD" (più veloci anche per tenere in esercizio il sistema operativo) anziché di quelli del tipo meccanico, come quelli installati sui notebook in assegnazione (ed anche per questo aspetto, potrebbe derivarne un maggior disagio operativo nella funzionalità degli stessi, tenuto conto che dovranno essere impiegati per un uso prevalentemente da remoto.

Anche per questo, pertanto, chiediamo di conoscere, formalmente, i costi dell'intera fornitura, a livello nazionale.

Confidiamo, invocando il principio di trasparenza ed in analogia per come gli altri Ministeri e pubbliche amministrazioni sono aduse, da tempo, pubblicare sui propri siti web, in una celere ed esaustiva risposta.

Molti distinti saluti.

Il Segretario Generale

Il Segretario Generale aggiunto